

“PILLOLE” DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

FUTURO PENSIONISTICO E CENTRALITÀ DEL SECONDO PILASTRO



Presidente FF della Covip

FRANCESCA BALZANI “LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE È UN PROGETTO DI VITA”

La previdenza complementare è un progetto di vita che è giusto mettere in cantiere da giovani, per iniziare a costruire uno strumento che devo sentire però mio. Ma dove c'è rigidità c'è resistenza. Si potrebbe pensare ad una maggiore flessibilità che darebbe sicuramente una spinta ad aderire. Dobbiamo essere sinceri, la rendita vitalizia non interessa, ha poco *appeal*. Si potrebbe pensare ad una rendita temporanea parametrata alle aspettative di vita. Un periodo di tempo nel quale le persone possono lasciare il proprio montante investito con la possibilità di fare prelievi per le necessità che sopraggiungono. Una sorta di salvadanaio.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/FfFbyD3mIQY>

ELSA FORNERO “LE FORMULE USATE NON SONO MATEMATICHE MA PARLAMENTARI”

L'Italia è un paese che ristagna da 25 anni. Cosa serve? Un'economia che prospera e una demografia mantenuta stabile. Nel nostro Paese le formule usate non sono quelle della matematica finanziaria ma quelle del Parlamento. E nessuno si alza e dice scusate ma chi paga il conto? Deve esserci solidarietà che è l'opposto dei privilegi. Dare da parte di chi è stato più fortunato a chi lo è stato meno. Un concetto che va oltre la previdenza trasformandola in politica sociale.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/aYrSq7msaqU>



Ex Ministro del Lavoro



Prof. Ordinario Diritto del lavoro

DOMENICO GAROFALO “LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE VA DI PARI PASSO ALLA SITUAZIONE REDDITUALE”

Dobbiamo parlare ai notai che vogliono un po' capire in che misura il tema della previdenza complementare può interessare. Io condivido la scelta che ha fatto Pappa Monteforte di collegare la previdenza complementare con il “giusto compenso professionale” perché dobbiamo anche domandarci con quali risorse. È evidente che il notaio che ha una situazione reddituale particolarmente florida anche per effetto di dinamiche a livello di compenso crea questo binomio. La Cassa dei notai può avere un ruolo, lo prevede l'art. 6 dello Statuto, come una sorta di completamento di un'azione che è già partita con il *welfare pro labor*. Sulle modalità, se fondi aperti o chiusi, occorrono poi i contesti idonei per affrontare determinate problematiche. Quindi alla domanda “può la Cassa del Notariato affacciarsi alla previdenza complementare? La risposta è affermativa”.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/fCsuZp-hESo>

MICAELA GELERA “PERCHÉ NON C'È STATA LA VOLONTÀ DI PREVEDERE IL FUTURO?”

Gli attuari fanno le previsioni, sappiamo che ci saranno dei saldi di segno negativo. Mi domando, perché non c'è stata la volontà di considerare l'andamento demografico e dei conti? Adesso agire con qualche cosa di efficace risulta complicato. È importante destinare risorse al risparmio complementare. Il mercato italiano non ha una storia sulla rendita vitalizia. Ripensare di mantenere una ripartizione del rischio tra la compagnia e la persona è il modo migliore ma bisogna far capire che esiste un rischio di lunga sopravvivenza di cui il cittadino non ha consapevolezza. Lungimiranza e tempestività c'è stata per le Casse di previdenza professionali. Hanno dovuto dimostrare di avere bilanci tecnici con saldi previdenziali per 50 anni. E da lì le regole sono cambiate. Hanno dovuto mettere in pratica le modifiche necessarie.



Ex Commissaria Inps

Per l'intervento integrale cliccare su:
https://youtu.be/_e0Au8Sin30



Ministro provinciale Umbria e Sardegna dei frati minori

PADRE FRANCESCO PILONI “ NOI FIGLI DI CARTESIO”

Credo che in questo contesto la mia non sia una voce fuori campo, stonata, perché noi siamo diventati non più figli di Dio, anche se lo siamo, ma figli di Cartesio, dove tutto deve passare attraverso la ragione e il limite è la fragilità, l'anzianità. Credo che quel *cogito ergo sum* è un grande errore e credo che molti di noi fanno un errore grossolano se rimangono a quello che ci ha detto Cartesio perché lui si è dimenticato una R, *cogitor ergo sum*, io sono pensato quindi esisto. Noi, diventando estremamente protagonisti di tutto, rischiamo di voler aggiustare con un'imbiancata la vita. La cultura della vetrina dentro la quale noi stiamo, ci rasserena fin quando siamo giovani perché abbiamo la vita tra le mani. Poi, andando avanti, lo scontro con la fragilità, con la debolezza spetta a tutti. La grande povertà di oggi sono le relazioni.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/QGaKM1DMkhQ>

PREVIDENZA COMPLEMENTARE. QUALI RISORSE?

VINCENZO CARIDI “RISPARMIO DIROTTATO VERSO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE”

Il rapporto tra pensione media e reddito medio (Tasso di sostituzione) è per i notai del 49,60%. È chiaro che il notaio pensionato avrà un tenore di vita più che dimezzato. Basta questo dato per far capire la necessità della previdenza complementare. E i notai hanno un tasso di sostituzione generoso, in generale arriva al 30%. È ovvio che la carriera del notaio ha nel tempo dimostrato di poter accumulare risparmi che evidentemente oggi con i dati attuali sono dirottati verso forme di investimento di altra natura. Bisogna quindi trovare ipotesi di risparmio che siano dirottate verso forme di previdenza complementare. Si dovrebbe pensare ad una vera e propria piattaforma digitale di informazione.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/Fg6QUI5KqIY>



Capo dipartimento del Ministero del lavoro



Prof. Ordinario Diritto tributario

STEFANO FIORENTINO “IRRAGIONEVOLE IL NON COORDINAMENTO TRA PRIMO E SECONDO PILASTRO”

Il primo pilastro dovrebbe essere coordinato con il secondo ma attualmente è scoordinato dal punto di vista fiscale, in maniera irragionevole. Certo è che, il secondo pilastro non può essere trattato meglio del primo, dovrebbero essere visti insieme. Attualmente si sottraggono risorse al primo pilastro, che poi incidono su tutto il resto, tassando in maniera non ragionevole enti che hanno finalità pubblica, come la Cassa del Notariato. Non è ragionevole che le somme che riceve la Cassa e che deve investire, sono tassate al 26% mentre quelle che non hanno finalità pubblica e hanno scopo di lucro sono tassate al 20%. Inoltre, secondo me, tutti questi regimi forfettari andrebbero rivisti e collegati all'Irpef. La *flat tax* sugli autonomi siccome ha un regime di forfettizzazione non consente alcune deduzioni, vedi la previdenza complementare, quindi è evidente che al giovane non interessa.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/bp4c9kyY7Vk>

MAURO MARÈ “LA STORIA NON È MAI STATA RACCONTATA BENE”

È ora di dire le cose come stanno cioè perché non si aderisce alla previdenza complementare? Perché la storia non è stata mai raccontata bene. Nei Paesi in cui il sistema pensionistico pubblico è piccolo, copre il 20/30% con il tasso di sostituzione è ovvio che la previdenza complementare va al 100%. Se si ha il 70% del salario coperto da pensione, con il livello di conoscenza finanziaria che c'è in Italia, chi aderisce alla previdenza complementare? Chi si è iscritto finora? Uomini, del centro nord, di grandi aziende, iscritti al sindacato e con un certo grado di istruzione. Ora il Governo sta preparando forme di silenzio/assenso più forti. Cerchiamo di attuare quella che gli inglesi chiamano “una spinta gentile”, cerchiamo di portare dentro con un po' più di forza. Tu sei iscritto, se non vuoi hai un mese, due mesi per fare un'opzione di uscita esplicita, con lo spid, con i patronati eccetera.



Presidente MEFOP

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/Cth7W0422Qo>



Avvocato generale dello Stato

GABRIELLA PALMIERI SANDULLI “LA SOSTENIBILITÀ È DIVENTATA UN VALORE COSTITUZIONALE”

Il problema è proprio quello dei diritti acquisiti. È un concetto giuridico trasversale, perché parte dal diritto penale come divieto di retroattività delle leggi, ma arriva poi a permeare tutto il sistema ordinario. Ed è il vero ostacolo in materia di leggi pensionistiche. Il concetto di diritto acquisito in ambito pensionistico è collegato a quello giuslavoristico che si è evoluto nel tempo. Si è passati da una forma rigida di tutela ad una meno rigida. Se la previdenza ha nell'ambito degli effetti economici una sua tutela specifica, non può fare a meno però di essere valutata con altri diritti. Un esempio è la sostenibilità economica che è diventata un valore costituzionale e, aggiungo, un valore sovranazionale perché ci impone il mantenimento di alcuni parametri che obbligano ad una valutazione complessiva di sistema della sostenibilità del sistema pensionistico.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/9z-D6N-xaCg>

INTERESSE PUBBLICO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

ON. ETTORE ROSATO “PER ATTRARRE INVESTIMENTI IL PAESE DEVE ESSERE CREDIBILE”

Io penso che le Casse sono soggetti che devono investire le proprie risorse, al meglio, perché devono garantire dei rendimenti. Investono sulle infrastrutture se il Paese viene considerato un paese credibile, se restituiranno un ritorno in linea con le aspettative degli iscritti. Noi possiamo obbligare tra virgolette, stimolare, dare degli indirizzi, ma dobbiamo rendere un paese attrattivo per gli investitori. Se così fosse, i primi ad investire dovrebbero essere quelli che producono il proprio reddito in questo Paese e grazie al sistema di protezione lavorano. Aggiungo un'osservazione alla luce del dibattito che ho ascoltato. Quelli che hanno una pensione di mille o 800 euro sono quelli che hanno più bisogno di un'integrazione altrimenti non arriveranno a fine mese e sono proprio quelli ai quali è più difficile arrivare e spiegare che serve fare la pensione integrativa.



Segretario Comitato parlamentare sicurezza della Repubblica

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/L22Bd88Vvvg>



Segretario Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza

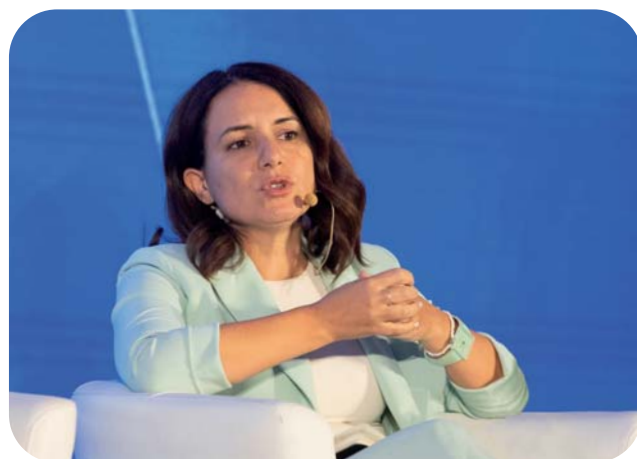
ON. DANIELA DONDI “AUDIZIONI PER VERIFICARE LA VISIONE FUTURA DELLE CASSE”

Noi abbiamo i dati sulle Casse perché con questa legislatura abbiamo attivato le indagini conoscitive. Una è proprio finalizzata ad audire tutti gli Enti di previdenza privati e privatizzati, ad oggi sono 4 quelli ascoltati, oltre AdEPP, ossia Commercialisti, Avvocati, Ingegneri e Psicologi. Obiettivo è verificare, perché questo è il nostro compito, la composizione dei portafogli, non solo la loro evoluzione storica, ma soprattutto la loro visione futura. In particolare a fronte di quel calo demografico, e ce lo siamo detto in questi due giorni, che determina il calo degli iscritti, bisogna riuscire ad immaginare una visione prospettica sugli effetti. Le audizioni, fino ad oggi, per l'onorevole Dondi, fotografano “una situazione positiva”.

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/5C4bTNKxUxk>

ON. VALENTINA BARZOTTI “IL PATTO INTERGENERAZIONALE DIVENTI UN PATTO TRA CITTADINI”

Io penso che in questi due giorni siano usciti degli spunti molto interessanti. Certamente i profili più critici sono emersi ma sono emerse anche delle parole, dei concetti che spesso restano sul piano più astratto. Penso a questo patto intergenerazionale che dovrebbe anche essere un patto tra cittadini. Questo perché la fiducia e la solidarietà, la coesione sociale e la volontà di andare nella stessa direzione sono temi che dovrebbero essere portati avanti da tutti. E se manca questo obiettivo comune è evidente che noi non andiamo da nessuna parte. La Cassa del Notariato in questo è un *unicum* perché ha previsto un assegno integrativo a favore dei giovani notai che non riescono ad avere un equo compenso e vivono una situazione di difficoltà.



Membro Commissione lavoro Camera dei Deputati

Per l'intervento integrale cliccare su:
<https://youtu.be/L0oUuevXN-4>



Presidente AdEPP

ALBERTO OLIVETI “SI STANNO CERCANDO SOLUZIONI MA IL PROBLEMA È CULTURALE”

Il Governo si sta muovendo ed è sensibile alla previdenza in generale e alla previdenza complementare. Si stanno cercando di trovare soluzioni per aumentare la massa delle adesioni soprattutto del lavoro autonomo. Oliveti ha spiegato che sono due le posizioni su cui l'esecutivo lavora: aprire un nuovo periodo di silenzio assenso per cui il Tfr è trasferito in automatico, senza contrapposizione che nega l'assenso, alla previdenza complementare, oppure destinare una quota parte del Tfr obbligatoriamente alla previdenza complementare. Questi sono i due filoni di dibattito e non è escluso che possano essere anche collegabili, magari in sequenza, ma la soluzione di fondo, ma non a risposta immediata, è aumentare la sensibilità finanziaria previdenziale. Oliveti ha sottolineato che sulla previdenza complementare il problema è culturale ed è legato a una mancata o ridotta consapevolezza legata anche a una cultura previdenziale, in senso più ampio finanziaria, che manca. I giovani sono attenti alle scadenze, agli impegni finanziari immediati, ma chiaramente non hanno una visione di lungo periodo.

Per l'intervento integrale cliccare su:
https://youtu.be/g39dw7lx_ZA

I MESSAGGI ISTITUZIONALI

“La Previdenza complementare, al pari del “giusto” compenso professionale, è un tema dirimente per intere generazioni, è quindi importante affrontarlo attraverso un confronto aperto e costruttivo”

On. Wanda Ferro Sottosegretario Ministero dell'interno

“Investire nella Previdenza complementare significa investire nella propria qualità di vita e in quella delle future generazioni. Un intervento in questo senso non è più procrastinabile”

Sen. Claudio Durigon Sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali

“La Cassa Nazionale del Notariato è impegnata in una complessa attività di analisi, valutazione e monitoraggio per la ricerca di un equilibrio tra competitività e dignità professionale”

Prof. Renato Brunetta Presidente Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro

“Desidero rivolgere a tutti i presenti un forte appello: non dimenticatevi dei poveri e tendete la mano agli sfiduciati”

Monsignor Domenico Battaglia Arcivescovo di Napoli